



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott. Alfredo Grasselli

Presidente

Dott.ssa Ilaria Cirillo

Primo Referendario (relatore)

Dott.ssa Giovanna Olivadese

Referendario

nella camera di consiglio del 14 gennaio 2026, ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Napoli

*sull'esito del procedimento di controllo – disciplinato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) – avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto **(CUP) n. B61B22000680006**, finanziato con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);*

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in sede deliberante in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione regionale di controllo per il 2025;

VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione ha individuato e ripartito gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTE l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore e l'ordinanza n. 9/2026, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, Primo Referendario Ilaria Cirillo;

PREMESSO

1. L'esame della realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie a valere sul PNRR è da inquadrarsi nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'art. 100 Cost. in combinato con l'art. 3 della Legge n. 20 del 1994 e ss.mm.ii.

Sul punto giova premettere che la Corte dei conti, nell'esercizio della funzione di controllo sulla gestione, è chiamata a verificare, "anche in corso di esercizio [...] la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa" (articolo 3, comma 4, della legge 4 gennaio 1994, n. 20). Gli intervenuti mutamenti costituzionali hanno valorizzato i controlli sulla gestione della magistratura contabile quale strumento per garantire la maggior economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche con riferimento agli enti locali, consentendo in via immediata alle pubbliche amministrazioni controllate di attivare meccanismi di adeguamento ed auto-correzione.

Non sussiste, pertanto, un rapporto diretto, e tanto meno un automatismo, tra esito negativo del controllo sulla gestione e responsabilità di singoli funzionari o amministratori pubblici. Pertanto, anche ove la Corte dei conti incidentalmente si esprima sulla legittimità di singoli atti "non intende minimamente confondere le due forme di controllo (...) ma mira semplicemente a dire che la rilevazione di eventuali illegittimità, di scorrettezze contabili o di cattivo funzionamento dei controlli interni

possa essere assunta a elemento o a indizio per la distinta valutazione complessiva connessa all'esercizio del controllo sulla gestione" (Corte cost. n. 29 del 1995).

Nel contempo, la mancata trattazione, nell'ambito dei controlli in esame, di talune specifiche criticità non esclude l'eventuale emersione di fattispecie di violazioni di legge o di responsabilità in esito a distinti procedimenti di controllo, svolti dalla Corte dei conti o da parte di altre Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Nella sopra delineata cornice normativa si colloca l'odierna attività di controllo, conseguentemente esula dalla presente verifica qualsiasi valutazione in ordine alla legittimità degli affidamenti di lavori e forniture posti in essere dall'Ente per dare attuazione al progetto PNRR in esame e alla sussistenza dei presupposti per l'erogabilità degli incentivi alle funzioni tecniche, trattandosi di profili che non hanno costituito, né avrebbero potuto costituire, oggetto di approfondimento istruttorio in questa sede.

2. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* ("PNRR") è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese "*Recovery and Resilience Facility*" e, in sigla, "RRF"). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dalla COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* ("NGEU").

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[...] *strategia di finanziamento diversificata [che] ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., *European Court of Auditors, Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al “*Recovery and Resilience Facility*”;
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al “*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*” (“*ReACT-EU*”), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al “Fondo per una transizione giusta” (“*Just Transition Fund*”), programma dedicato alla riduzione dell'impatto socio-economico del passaggio a sistemi “a zero emissioni”;
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo “Sviluppo rurale”, programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a “*InvestEU*”, programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a “Orizzonte Europa” (“*Horizon Europe*”), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all'innovazione;

- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al “RescEU”, programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l’obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell’Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal “margine di bilancio”, che corrisponde alla differenza tra il massimale delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell’UE. Ratificando [con procedura completata in data 31 maggio 2021] la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021 gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell’UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell’ambito dell’esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria» (così, lett., ECA, Relazione speciale 16/23: *La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell’UE che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), e dell’art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell’attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione europea.

3. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche “Piano”) si articola in sei missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione;

infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti* e *riforme*.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21, del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il **nuovo capitolo REPowerEU**: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:

- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;

- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a 67 misure del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della Tesoreria centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto» (conto n. 25091) e «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, a titolo di anticipazione, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle **Amministrazioni titolari degli interventi** (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. “girofondi” su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali [...]*).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di **soggetto attuatore**.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;
- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

4. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del D.L. n. 77/2021 dispone che «[l]e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale».

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite – con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla “Struttura di missione PNRR” istituita presso la PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di **soggetti attuatori esterni**, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo. Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazioni titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato

alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR» – devono produrre un’attestazione «[...] contenente i seguenti elementi:

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei target e milestone per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*
- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una **dichiarazione di gestione** debitamente firmata;*
- *una **sintesi degli esiti dei controlli effettuati** da parte dell’Amministrazione titolare dell’intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate»* (così, lett., anche per l’enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all’attuazione del PNRR, a norma dell’art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, «[...] il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, [...], assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni. In caso di perdurante inerzia, [...], il Consiglio dei ministri individua l’amministrazione, l’ente, l’organo o l’ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari ad acta, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all’esecuzione dei progetti e degli interventi, [...], assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell’art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[...] una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] fino al completamento del PNRR [...]», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione

dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'art. 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che «[a]l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR, **i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea**» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 (*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia*) del D.M. del MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, ha disposto che «[i]l Il Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR [...] [, richiedendosi,] [a]i fini dell'erogazione dell'anticipazione, [che] l'amministrazione titolare dell'intervento de[bba] attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*

- *una o più quote intermedie, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico [...] [ReGiS];*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target e milestone, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio [...] [ReGiS]».*

In seguito, l'art. 11 (*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, «[a]l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, [...] e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al **30 per cento** del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge».

Più recentemente, l'art. 18-quinquies (*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR*), c. 1, del d.l. n. 113 del 2024 (*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*), conv. dalla l. n. 143 del 2024, ha disposto ulteriormente che, «[a]l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, [...], le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, **entro il termine di trenta giorni** decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento».

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta

risultati carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore, verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.

Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.

Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "PNRR – Richiesta saldo" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.

Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

5. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'art. 7 (*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare

che «[t]ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)» (Sez. riun. contr., del., 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/REF/2025, pag. 83).

Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.

In riferimento alla misura M5C2I2.2., con il Comunicato del 6 marzo 2024 il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali – Direzione centrale per la Finanza locale, ha diffuso l'aggiornamento dei Cronoprogrammi procedurali e finanziari "ReGiS", per la Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1 e Investimento 2.2 del "Pnrr" ("Piani urbani integrati" e "Rigenerazione urbana") evidenziando che per i "Piani urbani integrati", a fronte degli originari Euro 2,7 miliardi, a seguito della Decisione del Consiglio UE – Ecofin 8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'Investimento risulta attualmente pari a Euro 900 milioni, mentre il Target finale prevede che, entro il secondo quadrimestre del 2026, vengano completati almeno 300 Progetti di Pianificazione integrata in tutte le 14 Città metropolitane. Nonostante la riduzione della dotazione finanziaria prevista per l'Investimento, viene chiarito che tutti gli Interventi finanziati a valere sulla misura "M5C2I2.2" si intendono confermati. Il Comunicato indica altresì che i termini di conclusione degli interventi previsti per i contributi di "Rigenerazione urbana" è il 31 marzo 2026, mentre per i contributi relativi ai "Piani urbani integrati" tra cui rientra l'investimento in esame, è il 30 giugno 2026, peraltro ricordato dal Ministero dell'Interno, nel comunicato del 6 marzo 2024, il mancato rispetto del Target finale, coincidente con la data di conclusione dei lavori, comporterà la revoca totale del contributo concesso con contestuale recupero da parte dell'Amministrazione centrale degli importi già erogati.

Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

1. Richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Napoli in relazione al progetto inserito nell'ambito della misura M5C2I2.2.C e identificato dal CUP n. B61B22000680006, relativo all'«*Intervento di riqualificazione dell'insediamento di taverna del ferro strada comunale taverna del ferro realizzazione previa demolizione di parte del complesso esistente di un nuovo insediamento edilizio con attrezzature e parco urbano lineare*»

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per gli anni 2024 e 2025 (quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61, del 19 dicembre 2024, delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti), nonché nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione regionale ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.

In esecuzione delle predette deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti, tra cui quello in epigrafe indicato, di cui è soggetto attuatore il Comune di Napoli (NA) e Amministrazione titolare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate sia dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio sia d'ufficio attraverso l'analisi dei dati rilevati direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore del 25 luglio 2025 (prot. CDC n. 4496/25) il Comune di Napoli, soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti a valere sul PNRR in relazione all'opera complessivamente denominata «*Intervento di riqualificazione dell' insediamento di taverna del ferro strada comunale taverna del ferro realizzazione previa demolizione di parte del complesso esistente di un nuovo insediamento edilizio con attrezzature e parco urbano lineare*», è stato invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento del progetto specificamente identificato dal CUP n. B61B22000680006 nell'ambito della misura M5C2I2.2.C.

In particolare, è stata richiesta una relazione aggiornata sullo stato di avanzamento dei lavori, con i seguenti contenuti:

1) **atti amministrativi di affidamento**, con riferimento - tra l'altro - alle informazioni in materia di:

- a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»);
- b) eventuale divisione in lotti;
- c) procedura di gara;
- d) provvedimento/i di aggiudicazione;
- e) utilizzi delle economie;
- f) quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche;

2) **stato attuale di attuazione dell'intervento**, precisando quali *targets* siano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza, per ogni fase del progetto:

- a) della data di fine prefissata e di quella in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;
- b) delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione delle opere;
- c) (con specifico riferimento alla più recente fase di avanzamento programmata) delle valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi;
- d) dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS;
- e) dell'intervenuta (o meno) implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;
- f) degli eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi;

3) **gestione economico-finanziaria della misura**.

Al riguardo, in particolare, è stato chiesto di precisare:

- a) i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto sono state stanziare, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti fino alla data di riscontro alla nota istruttoria;
- b) se sia stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (art. 15, comma 4, del D.L. 77/2021 come conv.);
- c) la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'articolo 9, comma 6, del D.L. n. 152 del 2021 (conv. dalla L. n. 233 del 2021) ricevute, indicando i relativi capitoli - specificamente dedicati - e se l'Ente abbia provveduto ad accertare per cassa importi delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato;
- d) l'eventuale applicazione dell'art. 15, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 (conv. dalla L. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio - nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa - le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione, potendo essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo, trattandosi di risorse vincolate;
- e) le stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziare per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando:
- se sia intervenuto l'adeguamento del quadro economico al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;
 - se una rielaborazione più puntuale del progetto e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - ha reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione al progetto medesimo e alla relativa gara, in mancanza di totale copertura degli interventi;

- se sono state effettuate valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione dell'opera successive al suo completamento.

È stata, infine, richiesta la compilazione di un documento allegato recante una serie di fogli di calcolo, al fine di uniformare i dati trasmessi.

2. La risposta istruttoria del Comune di Napoli

In riscontro alla richiesta del magistrato istruttore, previa richiesta di proroga positivamente riscontrata, in data 8 settembre 2025 è stata acquisita, tramite il sistema informativo Con.Te., la relazione del Dirigente del Servizio Tecnico Patrimonio riferita all'opera in esame, integrata (in ragione della dimensione dei *files* trasmessi) dall'inoltro a mezzo p.e.c. della documentazione allegata (prot. C.d.c. n. 6182/25).

Appare necessario premettere che all'intervento di riqualificazione dell'insediamento di Taverna del Ferro - strada comunale Taverna del Ferro, sono destinate risorse complessivamente quantificate dalla relazione dirigenziale in euro 106.483.258,39, di cui euro 64.483.258,39 da PNRR e precisamente: euro 27.879.219,93 da M5C2 Inv 2.2, euro 4.677.124,10 da Programma Nazionale complementare al PNRR; euro 19.444.655,97 da Risorse statali art. 1, co. 5, lett. d) Decreto-legge 19 del 2 marzo 2024; euro 12.483.258,39 4.000.000,00 da FOI ex articolo 26 comma 7 ed euro 12.600.000,00 ottenuti ex articolo 42 del decreto-legge del 17 maggio 2022, n. 50 (cd. "Sostegno Obiettivi"), convertito dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, che ha istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo finalizzato a rafforzare gli interventi del PNRR da parte dei Comuni con popolazione superiore a cinquecentomila abitanti ed infine euro 29.400.000,00 da PN Metro Plus e città medie del Sud 2021-2027 (è indicato il CUP B64F2301024006).

Ciò posto, si passa ora al sintetico richiamo dei contenuti del riscontro istruttorio.

2.1 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione amministrativa

Con riferimento alle richieste relative alla gestione amministrativa del progetto, preliminarmente quanto alle procedure di gara/affidamenti realizzate

l'amministrazione comunale ha precisato che, in qualità di soggetto attuatore del PNRR ha: *«1. aderito alle misure di accelerazione della spesa messe in campo dall'Amministrazione Titolare competente (Ministero dell'Interno), caratterizzate dall'opportunità di avvalersi del supporto tecnico-operativo prestato da Invitalia ai sensi dell'articolo 10, co. 1, del D.L. n. 77/2021, quale centrale unica di committenza; 2. attivato procedure di gara/affidamenti per servizi di ingegneria e architettura; 3. attivato procedure per la selezione di esperti per il supporto sia tecnico che amministrativo al RUP dell'intervento».*

Nel dettaglio, in riferimento al supporto tecnico – operativo di Invitalia, l' Ente ha specificato che: *« in considerazione della consistenza numerica degli Interventi PUI dislocati su tutto il territorio nazionale, della diversificazione tipologica dei medesimi e della eterogeneità delle prestazioni necessarie al completamento degli stessi, nonché, al fine di garantire il rispetto degli obblighi temporali stringenti, ha individuato nell'Accordo Quadro, lo strumento più adeguato al raggiungimento dei Target/Obiettivi strategici stabiliti dal PNRR, nell'ambito specifico dell'intervento M5C2I2.2. Pertanto, previa pubblicazione del bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 29 settembre 2022 e pubblicato sulla stessa al n. 542598-2022 del 5 ottobre 2022, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale, n. 115 del 3 ottobre 2022, sul Profilo di Invitalia, è stata indetta Procedura di gara aperta ai sensi degli articoli 54 e 60 del D.Lgs. 50/2016 per la conclusione di Accordi Quadro con più operatori economici per l'affidamento di lavori (OG1-OG11) e servizi di ingegneria e architettura (E.20 – E.13 – S.03 – IA.02 – IA.04) per la ristrutturazione, la manutenzione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di strutture edilizie pubbliche esistenti, per l'affidamento della Progettazione esecutiva e dei lavori (appalto integrato), sulla base del progetto definitivo, in virtù del regime di sospensione transitoria del divieto di cui all'articolo 59, co. 1, quarto periodo, del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50».*

L' Ente ha trasmesso le determine relative agli affidamenti afferenti al servizio di supporto al RUP, per un importo complessivo pari ad euro 542.243,27 IVA ed oneri inclusi.

L'Amministrazione ha, quindi, fornito una breve descrizione dei sedici affidamenti effettuati alla data di riscontro e ha fatto presente di aver sottoscritto un accordo di collaborazione per attività di studio e ricerca ex art. 15 L. 241/90 con l'Università Federico II di Napoli.

In ordine alla Selezione di esperti cui conferire incarichi di collaborazione l'amministrazione ha, infine, precisato di aver scelto di avvalersi del personale di cui all'art. 1 del D.L. n. 80 del 2021 e di cui alla Circolare n. 4 del 2022 del MEF, selezionato attraverso un Avviso pubblico per la costituzione proprio di un elenco di esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione con contratto di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 7, co. 6 del d.lgs. 165/2001, per l'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del PNRR. Sono state allegate undici determine di affidamento di incarico di cui: un'unità come "esperto in processi e sistemi per l'innovazione tecnologica", un'unità come "esperto in processi e sistemi per l'innovazione tecnologica (proroga al primo contratto)"; sei unità come "esperto tecnico junior", tre unità come "esperto amministrativo junior", per un importo contrattuale complessivamente pari ad € 513.844,8 (IVA e oneri inclusi).

In ordine alle informazioni richieste sub lett. b) della nota istruttoria (sulla eventuale suddivisione in lotti), l'Ente ha precisato che *«la procedura a monte indetta da Invitalia è stata suddivisa in lotti geografici non legati alle progettualità, bensì alla territorialità dei soggetti attuatori, per cui l'intervento in oggetto non è suddiviso in lotti. Il lotto geografico di interesse del Comune di Napoli è rappresentato dal Lotto 4, come è possibile evincere dai provvedimenti di indizione e di aggiudicazione della gara di appalto»*. La gara per il lotto geografico 4 - Napoli - CIG: 9424770E3B è stata aggiudicata in data 30 gennaio 2023 in favore di COBAR S.p.A. Dai dati trasmessi risulta che gli affidamenti dei singoli servizi o lavori trovino fondamento in accordi-quadro oggetto di gara d'appalto mediante procedura aperta indetta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per la conclusione di accordi-quadro con un solo operatore economico per ciascun lotto ex art. 54, comma 3, del D.Lgs. 50/2016.

In ordine alle informazioni richieste sub lett. e) della nota istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che per l'intervento in oggetto *«è [stato] previsto il reimpiego di economie maturate a seguito di ribasso di gara, a breve si procederà all'attivazione della procedura prevista dal SIGECO del Ministero dell'Interno (Amministrazione Centrale)»*. Con riferimento alle successive richieste relative alla gestione amministrativa l'Ente ha, poi, chiarito che:

- non risulterebbe integrato un doppio finanziamento, precisando che *«l'intervento de quo si innesta in una più ampia operazione di territorio che copre una superficie complessiva di 31.475 mq, per un numero di abitanti pari a 1300»*, sebbene l'importo complessivo di euro 106.483.258,39 sia composto (come già ricordato) dalla quota a valere sulle risorse PNRR (M5C2), sul PNC al PNRR, sulle Risorse stabili ex art. 1 o. 5 lett. d) DL n. 19/2024, sul FOI e art. 26 co. 7 DL n. 50/2022 e da quella di cui al "Programma di Sostegno agli obiettivi de PNRR" ex art. 42 del D.L. 17 maggio 2022 n. 50, come convertito. L'Ente non ha fornito sul punto ulteriori informazioni su cui vorrà soffermarsi con la relazione di aggiornamento richiesta.

- In ordine alla quantificazione e il riparto degli incentivi alle funzioni tecniche *«Alla data odierna risultano impegnati totali € 763.665,94 per incentivi alle funzioni tecniche. Di tale cifra, si è provveduto al trasferimento e la conseguenziale costituzione del fondo incentivante per un importo totale pari a € 106.950,51. Alla data odierna non si è addivenuti all'utilizzo (liquidazione) delle risorse del fondo a favore del personale dipendente. Sono in corso le restanti procedure amministrative tese alla quantificazione, costituzione, verifica e utilizzo delle risorse destinate all'incentivo alle funzioni tecniche»*. **Il punto dovrà essere chiarito nella relazione citata a conclusione del paragrafo che precede. Con l'occasione, saranno trasmessi i dati di calcolo del valore degli incentivi tecnici.**

2.2 Riscontro alle richieste afferenti allo stato di attuazione dell'intervento

Con riferimento alla descrizione dello stato di realizzazione dell'intervento l'Ente ha poi dichiarato, in sintesi, quanto segue:

1) **"stato di attuazione del progetto - target raggiunti:** *«La milestone di aggiudicazione dei lavori prevista per il 30 luglio 2023 è stata raggiunta (Provvedimento di aggiudicazione Invitalia LOTTO GEOGRAFICO 4 – NAPOLI - CIG: 9424770E3B del 30 gennaio 2023 in favore di COBAR S.p.A. PIVA 066057007209»;*

- cronoprogramma:

quanto alla data di fine prefissata e quella in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale, il Comune si è limitato a riferire che: *«La prima fase legata alla milestone del 30 luglio 2023 è stata completata. La seconda fase caratterizzata dallo sviluppo della progettazione e dalla esecuzione dei lavori è attualmente in corso, il tutto*

per l'abbattimento di 180 alloggi e la ricostruzione di 219 alloggi di categoria NZEB, con annesse opere di urbanizzazione, aree verdi attrezzate. Completano l'operazione gli interventi di tipo sociale grazie al coinvolgimento del terzo settore».

In ordine alle criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione del progetto, l'Amministrazione ha riferito che *«I ritardi nell'avanzamento dell'operazione sono legati in particolare a ritardi connessi allo sviluppo dei progetti esecutivi, in capo all'operatore economico aggiudicatario dell'Accordo Quadro Lotto geografico 4. Sono inoltre da tener presenti ulteriori fattori che hanno rallentato il normale andamento dell'opera, quali: le procedure connesse alla verifica preventiva di interesse archeologico; i vincoli paesaggistici – e i connessi iter autorizzativi da parte della Soprintendenza e della Commissione Locale del Paesaggio – insistenti sull'area di intervento; l'acquisizione dei necessari ulteriori assensi in sede di conferenza dei servizi».*

Quanto alla valutazione del Comune in ordine alla possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi, l'Amministrazione dopo aver fatto presente che *«Sono in corso interlocuzioni con i Ministeri competenti circa la possibilità di procedere ad una diversa imputazione della quota PNRR, come già avvenuto con l'adozione del Decreto Legge n.19 del 2 marzo 2024 convertito in Legge n.56 del 29 aprile 2024».*

Infine, con riferimento alle successive richieste istruttorie l'Amministrazione, nel precisare che *« Non vi è stato l'intervento degli organi titolari di poteri sostitutivi»* in relazioni al ritardo, non ha fornito il riscontro richiesto rinviando all'ufficio competente individuato talvolta nell'ufficio PNRR (*«a cura dell' Ufficio PNRR»*) come nel caso della mancata indicazione dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS, e in altri casi nel Segretario generale come *«da valutare con Segretario Generale»* come nel caso della richiesta sull'intervenuta implementazione del sistema interno di audit» sebbene come si dirà nel prossimo paragrafo 2.3 il Comune in occasione di riscontri istruttori trasmessi in relazione a diversi interventi sempre finanziati con fondi PNRR abbia riferito dell'intervenuta implementazione di specifici controlli.

2.3 Controlli interni riguardanti i programmi e le attività del PNRR

Con la richiamata richiesta istruttoria erano state sollecitate informazioni riguardanti l'eventuale implementazione di un sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – anche per frodi – nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR.

Su tale profilo, come già chiarito nel precedente paragrafo, il Comune non ha dato specifico riscontro ma, invero, nella nota dell'8 settembre 2025, PG/2025/0787325) trasmessa in riscontro ad un'istruttoria relativa al CUP n. B64H22000340006 (relativo all'intervento di riqualificazione abitativa di via Cleopatra) ha riferito che *«a garanzia della trasparenza e della legalità e per rafforzare la salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione, nazionali e locali, nonché per prevenire potenziali frodi o ogni altro illecito nell'impiego dei fondi gestiti dal Comune di Napoli, nel mese di novembre 2022, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza finalizzato alla tutela del corretto impiego delle risorse del PNRR. Il protocollo ha avuto seguito con la trasmissione, alla Guardia di Finanza, di report a cura della dirigenza incaricata»*.

Inoltre, con il decreto sindacale n. 99/2022, di conferimento dell'incarico di Capo di Gabinetto, allo stesso è stato ascrivito *«[...] il supporto al Sindaco per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e monitoraggio inerenti all'attuazione, per quanto di competenza dell'Ente, dei programmi e delle attività del PNRR e delle Politiche di Coesione nonché nei rapporti con gli organi istituzionali di ogni livello competenti per l'attuazione del PNRR e delle Politiche di Coesione»*.

In attuazione dell'incarico, *«è stata costituita una struttura autonoma (U.O.A.) dedicata al monitoraggio costante dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti finanziati con i fondi del PNRR e delle Politiche di Coesione»*.

Infine, *«oltre agli ordinari strumenti di prevenzione della corruzione e di controllo della regolarità amministrativa, svolti dalle strutture coordinate dal Segretario Generale, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno istituire, nell'Area Segreteria Generale, uno specifico Servizio dedicato ai Contratti, a maggior garanzia della verifica puntuale su tale attività, ivi inclusa quella afferente agli affidamenti a valere su fonti di finanziamento nazionali e dell'UE»*.

Sui contenuti delle attività istruttorie e di controllo/verifica di competenza dell'Area Ragioneria si sofferma la nota PG 2025/786015, dell'8 settembre 2025.

Infine, con nota sottoscritta dalla Segretaria Generale in data 8 agosto 2025 sono illustrati i controlli svolti in attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e del rischio frode, nonché degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione correlati ai progetti PNRR.

Preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile che il Comune illustri le attività concretamente svolte e indichi i report trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa.

2.4 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria

In merito alle richieste relative alla gestione economico-finanziaria del progetto, il Comune di Napoli non ha fornito i riscontri istruttori richiesti, limitandosi anche in tal caso a rinviare all'ufficio competente individuato nell'Ufficio PNRR (si legge nella nota di risposta «a cura Ufficio PNRR e Ragioneria») tuttavia, anche in tal caso non risultano allegate relazioni integrative da parte degli individuati uffici competenti.

3. Aggiornamenti ReGiS

Dalla consultazione del sistema informativo ReGiS in merito ai dettagli del progetto, risulta che, come data di inizio "prevista" ed "effettiva", è indicata quella del 22 aprile 2022 mentre come data di "fine prevista" è indicata quella del 30 giugno 2027. Quanto a quella di inizio effettivo, peraltro come già segnalato, occorre che il Comune fornisca ulteriori chiarimenti in ordine alla data di consegna del cantiere, laddove la stessa Amministrazione ha riferito che la seconda fase caratterizzata dalla progettazione e dalla esecuzione dei lavori è attualmente in corso. A tal riguardo, si osserva che le date indicate sono disallineate rispetto al concreto andamento del cronoprogramma. Quanto alla data di conclusione dei lavori, occorre che il Comune chiarisca se la data di fine prevista è 30 giugno 2026 oppure quella del 30 giugno 2027. La prima data è quella prevista nel contratto specifico con la Corbar SPA (operatore economico aggiudicatario dell'Accordo quadro Lotto Geografico 4) e conforme al comunicato del 6 marzo 2024 con cui il Ministero dell'Interno proprio per la misura M5C212.2., ha aggiornato i cronoprogrammi procedurali e finanziari "ReGiS", per la Missione 5,

Componente 2, Investimento 2.1 e Investimento 2.2 del “Pnrr” (“Piani urbani integrati” e “Rigenerazione urbana”), mentre la seconda data è quella prevista nel sistema ReGiS, posto che la stessa Amministrazione nel riferire del ritardo nella realizzazione dell’intervento ha riferito di interlocuzioni in corso con i Ministeri competenti circa la possibilità di procedere ad una diversa imputazione della quota PNRR, come già avvenuto con l’adozione del Decreto Legge n.19 del 2 marzo 2024 convertito in Legge n.56 del 29 aprile 2024.

In assenza dei riscontri istruttori richiesti in ordine alla **gestione economico-finanziaria** del progetto, si segnala peraltro che dalla consultazione del sistema informativo ReGiS in merito ai dettagli del progetto, risulta allegata parte di documentazione afferente al diverso CUP B61B22000670006 del Comune di Napoli relativo all’intervento denominato “*RESTART SCAMPIA_ un nuovo eco quartiere nell’area dell’ex lotto M*” - Cantierizzazione sedime Vela A - Scampia lotto M; di cui al D.M. del 12 giugno 2024 (v. Contratto specifico del 17/01/2024).

L’avanzamento economico-finanziario del progetto, risultante da ReGiS, indica un importo totale dei “costi realizzati” di euro 7.277.993,61 (sul totale valore complessivo pari ad euro 64.483.258,39), ossia con un avanzamento del 11,2 per cento.

Si osserva peraltro un disallineamento tra l’importo dei pagamenti ammontante ad euro 7.274.231,89 e quello dei costi realizzati pari a euro 7.277.993,61, rispetto al quale si chiede all’Amministrazione di riferire nella relazione da trasmettere entro il termine indicato nel dispositivo, non risultano, infine, pagamenti rendicontabili.

4. Conclusioni e rilievi

A seguito dell’avvio d’ufficio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione, da parte del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, per il progetto identificato, nell’ambito della misura M5C2I2.2.C, dal CUP n. B61B22000680006 di importo pari ad euro 64.483.258,39, relativo a «*Intervento di riqualificazione dell’ insediamento di taverna del ferro strada comunale taverna del ferro realizzazione previa demolizione di parte del*

complesso esistente di un nuovo insediamento edilizio con attrezzature e parco urbano lineare», esperita l'attività istruttoria, la Sezione rileva (i) il mancato riscontro alle richieste relative alla gestione economico finanziaria dell'intervento; (ii) significativi ritardi nell'esecuzione del progetto (con un avanzamento economico finanziario dell'11,2 % per cento) tale da non assicurare il rispetto dei tempi previsti contrattualmente e dalle disposizioni relative ai finanziamenti a valere sul PNRR (iii) un ritardo anche nei pagamenti (iv) un disallineamento dei dati relativi al cronoprogramma dell'opera rispetto a quelli indicati in REGIS; (v) un errato caricamento della documentazione nel sistema ReGiS perché afferente ad un diverso intervento.

In relazione all'implementazione di un sistema interno di audit, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – anche per frodi – nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR, preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile illustrare le attività concretamente svolte e indicare i reports trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa (supra, §. 2.3).

In conclusione, la Sezione evidenzia in primo luogo l'esigenza di acquisire una relazione integrativa per i profili ancora in attesa di riscontro e di aggiornamento in ordine ai profili oggetto dei sopra riportati rilievi, invita l'Ente a procedere ad una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione del contratto di appalto, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei termini previsti dal PNRR, e conseguentemente alla solerte implementazione della fase di rendicontazione attraverso il sistema ReGiS al fine di garantire l'erogazione degli ulteriori fondi e il rispetto del cronoprogramma, evitando l'esposizione a rischi finanziari derivanti dal mancato rispetto dello stesso.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

allo stato degli atti acquisiti, la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto identificato nell'ambito della misura M5C2I2.2.C, dal CUP n. B61B22000680006, di competenza del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, a valere sul PNRR, per un valore complessivo di euro 64.483.258,39.

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco del comune di Napoli e al Presidente del Consiglio comunale;
2. che l'Amministrazione trasmetta a questa Sezione, attraverso il sistema Con.Te., una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento, nell'ambito della quale si avrà cura di trattare dei profili che necessitano di ulteriori chiarimenti, illustrati nella parte motiva entro e non oltre il 28 febbraio 2026;
3. che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. n. 33 del 2013.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 14 gennaio 2026.

Il Relatore
Ilaria Cirillo

Il Presidente
Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria in data

26 gennaio 2026

Il funzionario preposto al Servizio di supporto
Giuseppe Imposimato